

Cronaca Salerno

M

Venerdì 16 Ottobre 2020
il mattino.it

L'economia, il sostegno Sussidi per 35mila famiglie salernitane

► Reddito e pensione di cittadinanza, i dati dell'ultimo report: più beneficiari nel Salernitano che in tutta la Liguria o le Marche

► Coinvolte quasi 90mila persone, importo medio di 533 euro
In un anno e mezzo sono state presentate oltre 54mila domande

Nico Casale

Ci sono più famiglie che percepiscono il reddito o la pensione di cittadinanza nel Salernitano che in intere regioni come la Liguria, le Marche o l'Abruzzo. E quanto emerge dall'appendice statistica dell'Osservatorio Inps dal quale viene fuori che tra Salerno e la provincia i nuclei percettori dei sussidi, nel periodo, da aprile dello scorso anno a settembre 2020, è di 35mila 109. Le misure coinvolgono, dunque, 87mila 695 persone (al netto dei decaduti) che incassano, in media, 533,22 euro ogni mese sulla tessera gialla.

IDATI

Tra i 35mila 109 nuclei familiari che percepiscono i sussidi, 32mila 061 sono percettori del reddito di cittadinanza. La misura, qui, coinvolge 84mila 210 persone che incassano, ogni mese, sulla tessera gialla, in media, la somma di 563,02 euro. La pensione di cittadinanza, invece, va nelle tasche di 3mila 048 famiglie salernitane che, nel dettaglio, equivalgono a 3mila 485 persone. Queste, mensilmente, ricevono dallo Stato 258,22 euro mediamente. Cifra, quest'ultima, ben al di sotto della media. In termini assoluti e, dunque, da quando è stato attivato il sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale, nel Salernitano, le domande per accedere al reddito o alla pensione di cittadinanza sono 54mila 276, ossia il 2,5% del totale nazionale. Ma, non tutte sono andate a buon fine. Difatti, di queste, solo 39mila 290 hanno avuto il via libera dall'Istituto nazionale di previdenza sociale; 12mila 583 sono quelle respinte o cancellate; 2mila 403 sono quelle in lavorazione. Nelle tabelle dell'osservatorio, inoltre, si legge che, da aprile dell'anno scorso, 4mila 181 domande sono classificate come decadute. Tra i motivi più esservi la rinuncia al



beneficiario, la variazione della situazione reddituale familiare, la variazione della composizione del nucleo ad eccezione di nascita e morte e la variazione congiunta della composizione e della situazione economica del nucleo.

IL CONFRONTO

Estendendo il campo di analisi, viene in evidenza come i nuclei percettori si concentrino nelle regioni del Sud e nelle Isole, raggiungendo il 61% del totale. Seguono le regioni del Nord con il 24% e, infine, quelle del Centro con il 15%. Intanto, la Campania si conferma la regione con il maggior numero di nuclei percettori di reddito o pensione di cittadinanza (19,8% delle presta-

zioni erogate), seguita dalla Sicilia (17,5%), dalla Lombardia, dal Lazio e dalla Puglia (9%). In queste cinque regioni risiede il 65% dei nuclei beneficiari di tutta Italia. Nella nostra regione, le domande accolte, tra reddito e pensione di cittadinanza, sono 296mila 258; quelle decadute, invece, 26mila 757; sono in lavorazione 17mila 583 domande; sono state cancellate o respinte 77mila 843 domande. In totale, quindi, le richieste per accedere ai sussidi statali sono state 391mila 684. In Campania, il numero più alto di famiglie che percepisce il reddito o la pensione di cittadinanza si registra a Napoli dove sono 166mila 061 ad incassare un importo medio mensile di 629 euro. Fanalino di coda della

speciale classifica, Benevento dove i nuclei familiari percettori delle misure sono 8.085 che incassano, ogni mese, un assegno medio di 527,27 euro. Quanto ai dati salernitani che riguardano i percettori di reddito o pensione di cittadinanza, il numero delle famiglie che incassano uno dei due sussidi è di poco inferiore a quello che si registra nell'intera regione del Veneto. Se, a Salerno e provincia, i nuclei familiari sono 35mila 109, in Veneto sono 36mila 820. Ma, i percettori di Rdc e Pdc, nella nostra provincia, superano, di gran lunga, quelli di Liguria (27mila 976), del Friuli Venezia-Giulia (12mila 926), delle Marche (17mila 822), dell'Abruzzo (26mila 304).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tatiana, l'odissea dell'hostess «Tagli alla paga e niente aiuti»

LA STORIA

Silvia De Cesare

L'altro lato della pandemia. Un gruppo di lavoratori delle imprese del trasporto aereo e di gestione aeroportuale, personale di volo e di terra, è ancora in attesa dell'Fsta, il Fondo di Solidarietà per il trasporto aereo. La cifra va dai 600 ai 1000 euro. Pare che il blocco sia legato alle Inps di zona, nello specifico Salerno, Battipaglia, Agropoli, le quali hanno rallentato tutte le pratiche di erogazione mettendo in ginocchio intere famiglie in attesa delle casse di aprile, maggio e giugno. In molti casi sono costretti a vivere con un stipendio falciato che non arriva a 1000 euro.

LA VICENDA

Tra i tanti, a pagarne le spese (è

proprio il caso di dirlo) c'è anche Tatiana, salernitana, hostess di volo di una nota compagnia aerea: il suo stipendio è ridotto di almeno tre quarti. Una situazione insostenibile per una donna sola, madre di una ragazzina di 15 anni. «Ho difficoltà - dice - e non mi vergogno a dirlo. So anche di non essere l'unica: nella mia stessa condizione ci sono tanti colleghi di Salerno, ma anche di Napoli e altre città italiane. Una coppia, Paola e Gianfranco, tre figli piccoli, entrambi dipendenti aeroportuali, soffrono la mia identica

**RESTA IN ATTESA DEI CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ
«CE L'HO CON L'INPS HO UNA FIGLIA E SONO IN DIFFICOLTÀ»**

condizione. Il 5 ottobre hanno fatto inviare una pec dall'avvocato per il fondo, ma non hanno ricevuto nessuna risposta». Tatiana non ce l'ha con la compagnia aerea per la quale lavora, ma con l'Inps di Salerno che, a quanto pare, avrebbe rallentato la sua pratica e anche quelle di tante altre persone. «L'azienda mi anticipa la cassa base, un tot - spiega - ma è chiaro che a lungo andare con questa cifra ci faccio ben poco. Ho contattato gli uffici dell'Inps in più occasioni. Mi sono anche arrabbiata e mi hanno dato dell'aggressiva. Dopo ore di attesa al centralino, una volta raggiunto l'operatore non so quante volte è caduta la linea. Sono riuscita a parlare con qualcuno solo quando ho fatto presente che quella telefonata la stavo registrando e l'avrei resa pubblica». Nel frattempo viene istituita una mail Fsta alla quale si rivolge qua-



si tutti i giorni in attesa di un riscontro. E mentre si aspetta di leggere una mail con giorno e data di pagamento, ne riceve una che la invita a far riferimento alla propria azienda. Tutto annullato, rimangiato e fermo di nuovo. Tatiana alza nuovamente il telefono. «Non si preoccupi - mi hanno detto - tutti quelli che sto chiamando sono senza soldi come lei. Tra le tante risposte mi è stato an-

che detto che la mia pratica era bloccata perché, in un totale di quattro persone, solo in due avevamo proceduto alla compilazione di un modello, che tra l'altro prescindeva dal pagamento, e che quindi avevano pensato bene di attendere la compilazione di tutti prima di procedere».

IL SINDACATO

Sull'argomento dice la sua anche Gianluca Petrone, responsabile del Dipartimento Aeroporto Filt Cgil: «Una parte dei lavoratori dell'aeroporto non hanno avuto ritardi nel pagamento del Fondo di Solidarietà per il trasporto aereo per gli anni 2017, 2018 e 2019 quando eravamo in contratti di solidarietà. Un'altra parte dei lavoratori, invece, che fanno capo alle Inps di Battipaglia e Agropoli, si ritrovano a non aver avuto versato nessuna liquidità fin dal mese di giugno». Alla luce della situazione, anche le organizzazioni sindacali di categoria di Salerno, nel rispetto delle misure Covid, prenderanno parte al presidio unitario dei lavoratori del trasporto aereo davanti la sede dell'Inps di Napoli il prossimo 26 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Domenico Raimondo «Tracciabilità e sostenibilità così resistiamo alla crisi»

Ivana Infantino

Giovani, formazione, tracciabilità e soprattutto più ecosostenibilità. Domenico Raimondo, riconfermato presidente del Consorzio di tutela mozzarella di bufala campana Dop, detta la linea del prossimo triennio. Raimondo, 49 anni, appassionato di politica e di cavalli, riprende da dove ha lasciato seguendo quel percorso avviato nove anni fa (è al suo quarto mandato). Titolare di un caseificio a Battipaglia dove si produce mozzarella di bufala da quattro generazioni, si dice fiducioso sulla tenuta di un comparto che ha tenuto nonostante la chiusura forzata dovuta all'emergenza sanitaria del primo semestre 2020.

Presidente, una riconferma.

«Una rinnovata fiducia per continuare sulla strada intrapresa anni fa. Ringrazio i consiglieri che ancora una volta hanno riposto fiducia

in me, siamo pronti insieme ad andare avanti sulla strada del cambiamento per rendere il Consorzio ancora più autorevole, in un momento storico senza precedenti». Qual è l'andamento delle vendite?

«Nonostante le difficoltà c'è tanta voglia di mozzarella di bufala Dop in tutto il mondo. All'emergenza il comparto ha risposto con compattezza, tenendo unita la filiera, e adesso le cose vanno meglio. Si intravedono un po' di chiusure per ristoranti e pizzerie all'orizzonte, ma ci auguriamo che la situazione resti così. Meglio lavorare di meno, ma continuare a lavorare». E le esportazioni?

«Da qualche giorno le esportazioni per la Francia hanno subito una battuta d'arresto. Ci auguriamo che si continui comunque a lavorare con il delivery come durante il lockdown, quando si è consegnato molto più prodotto all'estero che in Italia e men che meno in Campa-



**CONSORZIO MOZZARELLA
IL SALERNITANO RAIMONDO
CONFERMATO PRESIDENTE:
FUTURO IMPREVEDIBILE
ABBIAIMO GLI ANTICORPI
PER RINNOVARCI**

nia con il divieto per l'asporto voluto dalla Regione».

Com'è andata durante i mesi di chiusura?

«Il comparto non si è mai fermato, gli allevamenti hanno continuato a produrre latte e i caseifici a trasformarlo. Durante il lockdown il consorzio ha registrato qualche punto percentuale in più nelle vendite alla grande distribuzione organizzata (Gdo), e una frenata brusca in quelle del canale Horeca (ristoranti, pizzerie, mense). All'estero ha funzionato molto bene il delivery. Tuttavia, ci auguriamo che questo stato di paura finisca quanto prima».

Quali le priorità per il prossimo triennio?

«Si ripartirà dagli allevamenti per arrivare all'intera filiera, puntando ancora di più sulla tracciabilità per offrire sempre maggiori garanzie al consumatore. Penso ad un maggiore utilizzo delle nuove tecnologie. Già oggi la mozzarella di bufala campana Dop è uno dei pochissimi prodotti al mondo chiaramente ed interamente tracciabile. Sappiamo di ogni litro di latte prodotto nei nostri allevamenti in quale mozzarella va a finire. E continueremo a potenziare la tracciabilità».

Solo tracciabilità?

«No l'altro pilastro sarà l'ecosostenibilità. Nel XXI secolo non si possono ignorare le problematiche legate all'inquinamento atmosferi-

co, all'azoto. Puntiamo ad una maggiore ecosostenibilità dell'intera filiera produttiva».

Progetti da realizzare subito?

«Se non ci saranno ulteriori limitazioni alla mobilità, né altre chiusure, a breve organizzeremo due corsi di formazione, per noi molto importanti, uno per manager delle aziende della trasformazione e il

secondo per la gestione allevatoria, figure fondamentali per consentire alle aziende associate di cogliere le sfide future. Un futuro oggi imprevedibile. Ma questa filiera ha in sé gli anticorpi giusti per rinnovarsi ancora una volta. Come ha già dimostrato nei difficili mesi del lockdown».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanas
Gruppo per la tracciabilità

Struttura Territoriale Calabria

AVVISO DI GARA

Anas S.p.A. informa che ha indetto la gara a procedura aperta UCACQ018-20 per l'affidamento di "Servizio biennale di manutenzione ricorrente delle opere in verde lungo la A2 Auspicata del Mediterraneo dal km 0+000 (pivotali) al km 151+624 e lungo la A2 "Diramazione Napoli", dal km 0+000 al km 2+335, in entrambi le carreggiate e completezza del centro di Salerno". CIG 9443/752494. Importo complessivo: € 2.000.000,00 (ex cl. € 60.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale del bando, pubblicato sulla GURI, 121 del 16/10/2020, è disponibile sul sito www.stradeanas.it. Il termine di presentazione delle offerte è il 12/11/2020, ore 12.00.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Giuseppe Orsino

Italia si fa strada

www.stradeanas.it

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

legalmente@piemonteonline.it

www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081